

This camp is disgusting.

An ethnography of Roma adolescence between urban outskirts and transnational scenarios.

Ulderico Daniele

MetiEdizioni, Roma. (www.metiedizioni.com)

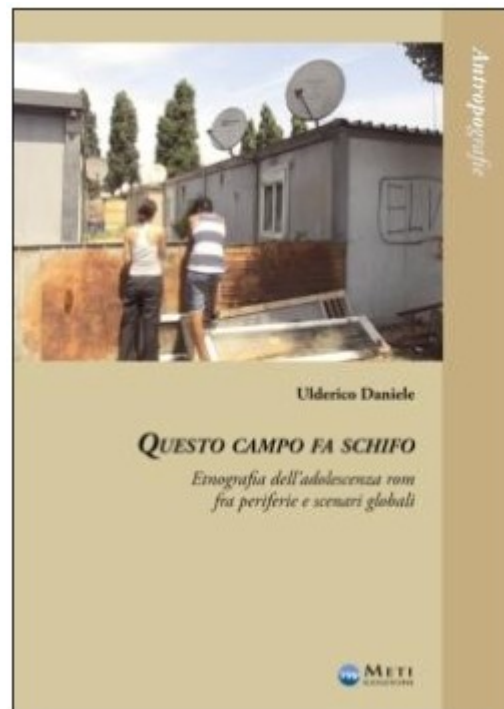
BACK COVER

Pictures of Roma youngsters at the bus stop or on the subway represent one of the images through which the idea of “dangerous gypsies” or “the gypsy problem” has been created and spread in Rome as in many other European metropolis. At the same time, western rhetorics and practices based on children's rights portray the same Roma youngsters as victims: victims of the Roma culture in which their rights and desires are not considered and their exploitation legitimized; victims of the urban blight of the nomad camp where they are forced to live.

This ethnographic research, carried out in a nomad camp located in the Magliana neighborhood in the outskirts of Rome, aims at challenging these opposite but complementary representations, describing the everyday life of a group of Roma, the places where they live, where their dreams, chances and restrictions grow up and are negotiated.

These Roma youngsters get in touch and experiment the comparison with Italians and foreigners of the same age attending the schools, the streets, the cathedrals of consumption located in the outskirts of the city and virtually in the social networks. Despite these experiences and the transformations they could inspire, youngsters themselves tend to reaffirm a stricter version of the “honor and blame” moral code, the set of traditional social rules defining gender and generational proper behaviors, from dress code to talk license. Ethnographic data show that the nomad camp scenario increases the strength of the “honor and blame” moral code because parents and relatives can easily monitor each single choice of the youngsters, both within the nomad camp, a separated area whose inhabitants belong to a limited number of families coming from a few cities in South West of Romania, and outside of it. Gossiping is one of the main tool of social control: tales and moral judgments about youngsters' behaviors move within the containers of the nomad camp but also move through transnational connections reaching relatives in Romania, Belgium or United States.

Changes, new desires and forbidden love affairs secretly grow up between students' desks, shops windows or in the back of the containers, sometimes overlapping boundaries between Roma and gage, or between diverse groups of Roma. But all of these experiences are restricted in a narrow stage of the life-course of the youngsters, because their transition to adulthood is exclusively managed in a limited set of relations, the one connecting nomad camp inhabitants and their transnational families, with any physical or symbolic root in the city or in the neighborhood.



Quarta di copertina

I giovani rom sono spesso ritratti come coloro che soffrono le condizioni di degrado nei campi-nomadi, vittime di una “cultura” naturalmente criminogena che, nell'urgenza di renderli fonti di reddito, non ne rispetterebbe diritti e desideri. Alle fermate degli autobus o sui vagoni della metropolitana essi diventano così uno dei simboli della pericolosità associata agli “zingari”.

L'etnografia, costruita frequentando per due anni un gruppo di giovani che vive in un campo-nomadi nel quartiere Magliana a Roma, si propone di sfidare tali rappresentazioni stereotipate, documentando la loro vita quotidiana e dando voce ai sogni e alle limitazioni che caratterizzano la loro crescita. La transizione verso l'adulthood è segnata dal complesso rapporto con i genitori e le norme sociali tradizionali improntate ai valori della “vergogna” e dell'onore che nello spazio chiuso e separato del campo-nomadi vengono rinforzati dal controllo costante dei co-residenti. Al contempo i giovani sperimentano il confronto con i coetanei gagè nelle aule di scuola, di fronte alle vetrine e nelle cattedrali del divertimento che costellano la periferia romana e nelle relazioni virtuali dei social network. Mentre fra i container si nascondono desideri e storie d'amore clandestine, il futuro di questi giovani si costruisce in uno spazio transnazionale che attraverso network comunitari li avvicina ad altre metropoli europee e agli Stati Uniti, limitando le possibilità di radicamento a Roma entro il confine del campo-nomadi.

Ulderico Daniele è dottore di ricerca in Etnologia e Etnoantropologia presso il Dipartimento di Studi Glottoantropologici dell'Università Sapienza di Roma, ed ha recentemente conseguito il dottorato in Servizio Sociale presso la Scuola Dottorale in Pedagogia e Servizio Sociale dell'Università Roma Tre.

È membro dell'Osservatorio sul razzismo e le diversità “M. G. Favara” dell'Università Roma Tre, dell'European Academic Network on Romani Studies e di Osservazione – centro di ricerca e azione contro la discriminazione di rom e sinti. Per Meti Edizioni ha pubblicato il volume “Sono del campo e vengo dall'India. Etnografia di una collettività rom ridislocata” (2011).

QUESTO CAMPO FA SCHIFO

Un'etnografia dell'adolescenza rom fra campo-nomadi, periferia urbana e scenari globali

di Ulderico DANIELE

INDICE

Ringraziamenti

Introduzione

Capitolo 1 : ETÀ E ADOLESCENZA NELLE SCIENZE SOCIALI

1.1 Verso una scienza dell'età: l'emersione di un campo di studi tra antropologia e sociologia; Radici storiche e teoriche; L'età e la questione del tempo; L'età come principio di organizzazione sociale: il sistema delle classi d'età

1.2 Genesi e applicabilità di una categoria ambigua; L'adolescenza come dato naturale: la prospettiva sociobiologica; L'adolescenza come “costruzione sociale”: l'ottica delle scienze sociali; “Invenzione”, “scoperta” o “generalizzazione”: elementi per la genealogia di una categoria

1.3 L'età della “transizione”; Adolescenza come transizione; Transizione e corso della vita

1.4 Adolescenza, gioventù e società contemporanea; Adolescenza e gioventù: nuovi limiti ed estensione di una categoria; Dall'estensione dei limiti alla mutazione qualitativa: la gioventù contemporanea; Un nuovo indicatore: il consumo; Eccezionale o intellegibile ? La gioventù contemporanea e la differenza storicoculturale

Capitolo 2 : L'ADOLESCENZA NELL'UNIVERSO ROM: CONCEZIONI SCIENTIFICHE, RETORICHE E STRUMENTI D'INDAGINE

2.1 Una società senza transizione: l'assenza dell'adolescenza nell'universo “tradizionale” dei rom; L'assenza dell'adolescenza fra i rom nella versione gagè; L'adolescenza per gli intellettuali rom italiani: interpreti della tradizione e difensori dell'identità; L'adolescenza in una prospettiva “tradizionale”; Una società premoderna; Identità e origini: alcune ipotesi scientifiche sull'enigma etnologico; L'adolescenza in una società premoderna: un primo bilancio; Prospettive critiche sull'identità premoderna dei rom; L'adolescenza negli scenari del contatto Identità e concettualizzazioni del contatto.

2.2 Altri sguardi sull'adolescenza rom: la postura autobiografica, le prospettive della vittima, del colpevole e del lavoro sociale; L'adolescenza nelle storie di vita di autori rom; Vittime e colpevoli: l'adolescenza rom sub specie criminalitatis; Oltre il reato: la rappresentazione umanitaria; Il terzo settore: rappresentazioni e interazioni

2.3 Adolescenti rom e seconde generazioni: similitudini e differenze; Contesti di partenza, ragioni e forme della migrazione; La memoria lunga dei rom nel nostro paese; L'eccezione nelle politiche; Giovani rom fra le seconde generazioni

Capitolo 3 : DENTRO IL CAMPO-NOMADI: ELEMENTI DI METODO E DI CONTESTO

3.1 Diapositive in movimento: note di metodo sull'entrare, l'attraversare e l'uscire da un campo-nomadi; Andrè o campo; Kai jas ? Ovvero i luoghi del vicinato; La super-diversità in un campo-nomadi: concetti e strumenti di ricerca; Adolescenza in un campo-nomadi: strategie e problemi di ricerca

3.2 La storia del campo-nomadi di via Candoni: una sequenza di emergenze; La fondazione del campo: sgomberi, espulsioni e ridislocazione dei rom; Allargamenti e “densificazione” dell'insediamento; Il caso di via Candoni: politiche urbane per o contro i rom ?

3.3 Il campo-nomadi di via Candoni nella periferia sud-ovest della città: panorama urbanistico e socio-demografico; Caratteristiche storico-urbanistiche del territorio; Caratteristiche demografiche di Magliana vecchia

3.4 Panorama demografico e percorsi di insediamento dei rom di via Candoni; Limiti e problematiche del censimento dei residenti; Provenienze, percorsi e assetto familiare dei rom rumeni; Provenienze, percorsi e assetto familiare dei rom bosniaci
3.5 Politiche sociali, servizi e progetti a via Candoni Il progetto di gestione; Un assistente sociale “dentro un paesino chiamato campo”; Il Servizio Sociale del Municipio e i “nomadi” del territorio; La scolarizzazione dei minori rom; Gli interventi promossi dal Municipio XI

Capitolo 4 : GIOVANI ROM NEL CAMPO-NOMADI: SPAZI E FORME DELLE RELAZIONI SOCIALI

4.1 “Taliani-precursori” e genitori “comunisti”: primi esperimenti di adolescenza romanes; I “taliai” - “precursori”: l'invenzione dell'adolescenza nel campo-nomadi; Novità e sperimentazioni nelle pratiche sociali dei precursori: dressing, immagine e corpo; Contraddizioni e ambiguità dell'innovazione, ovvero la riconferma del confine; I genitori “comunisti”; Questione di genere e prospettive per il futuro

4.2 Relazioni sociali e quotidianità dei giovani rom in alcuni spazi privati del campo-nomadi; Tracce spaziali dei giovani nel campo-nomadi; La camera delle ragazze: ruoli domestici e riconoscimento familiare; Una camera maschile tra spazi materiali e proiezioni virtuali

4.3 Fra pubblico e privato: negli spazi intermedi del container; Verande e cortili del campo-nomadi; La “vergogna”, il controllo ed altri codici di genere fra pubblico e privato; L'India dentro il campo-nomadi: un gusto trasversale ai generi e alle generazioni

4.4 Negli spazi aperti del campo-nomadi; Bar e negozi nel campo-nomadi; Ruoli, generi e spazi; Nel vuoto del campo-nomadi: luoghi reinventati alla socialità; Playgrounds fra i container

4.5 Tra le macchine ed i container: una ostentata e diffusa socialità giovanile; Il “divano dietro al container”; Gli itinerari dei “fichetti”: dressing, automobili e football; Una relazione elettiva al di là delle differenze generazionali; Rapporti d'amicizia e fedeltà familiari: il conflitto

4.6 Ando foro: percorsi, confini e sconfinamenti metropolitani; La città impossibile delle ragazze; Esperimenti artificiali di libertà; La città possibile dei giovani; Nelle “cattedrali del consumo”; La città dei gagè come terreno di confronto; Sconfinamenti amorosi nella città degli “altri”; Tracce per una mitologia dello scambio sessuale dentro il campo-nomadi

4.7 L'orizzonte transnazionale: risorse, strategie e destini familiari; Forme e strumenti delle “relazioni in assenza”; “Prendere la vacanza” in Romania; Reti e corsi di vita transnazionali

Conclusioni: TRAIETTORIE SPEZZATE E FUTURI INCERTI A PARTIRE DAL CAMPO-NOMADI

Sull'esistenza dell'adolescenza nell'universo rom: un bilancio; L'adolescenza attraverso l'etnografia nel campo-nomadi: esperimenti e limitazioni; La struttura delle transizioni; L'adolescenza nel campo-nomadi: tradizione, mutamento, mimetismi e controllo sociale; Politiche sociali e traiettorie giovanili: la co-istituzione della separatezza